

ARS



Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana



Sicilia 1812

LABORATORIO
COSTITUZIONALE

guida ai luoghi ai fatti ai personaggi

Sicilia
1812
LABORATORIO
COSTITUZIONALE

guida ai luoghi ai fatti ai personaggi

ideazione e coordinamento di
Maria Andaloro

cura di
Ivana Bruno e Pierfrancesco Palazzotto

Sicilia 1812: Laboratorio Costituzionale

Guida ai luoghi ai fatti ai personaggi

Assemblea Regionale Siciliana, Consiglio di Presidenza: On. Francesco Cascio, *Presidente*; On. Santi Formica, *Vice Presidente Vicario*; On. Camillo Oddo, *Vice Presidente*; On. Giovanni Ardizzone, *Deputato Questore*; On. Paolo Ruggirello, *Deputato Questore*; On. Baldassarre Gucciardi, *Deputato Questore*; On. Edoardo Lenza, *Deputato Segretario*; On. Giuseppe Gennuso, *Deputato Segretario*
Giovanni Tomasello, *Segretario Generale*; Paolo Modica de Mohac, *Segretario Generale aggiunto*

Ideazione e coordinamento: Maria Andaloro

Cura: Ivana Bruno, Pierfrancesco Palazzotto

Autori dei testi: Maria Andaloro, Ivana Bruno, Piero Longo, Daniela Novarese, Pierfrancesco Palazzotto, Enza Pelleriti, Giovanni Tomasello

Campagna fotografica: Domenico Ventura con la collaborazione di Gaetano Alfano

Altre referenze fotografiche: Giuseppe De Michele, Antonio Gentile, Pierfrancesco Palazzotto

Progetto grafico: Dario Mangano

Segreteria organizzativa: Patrizia Perino, Elisa Giudice, Michele Balistreri, Domenico Rotondo, Marcello Fiorani, Letizia Romano, Patrizia Gizzi, Giulia Valenti

Impaginazione: Tony Aiello

Stampa e confezione: Officine Tipografiche Aiello & Provenzano, Bagheria (Palermo)

Ringraziamenti: Manuela Amoroso, Ufficio Beni Culturali Arcidiocesi di Palermo; Nino Aquila, Direttore del Museo del Risorgimento di Palermo; Franco Armetta, Facoltà Teologica di Sicilia; Clelia Burlon, Servizio della Biblioteca e dell'Archivio storico, Assemblea Regionale Siciliana; Alberto Campagna, Presidente del Consiglio Comunale di Palermo; Gesualdo Campo, Dirigente Generale del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana; Luciano Caponetti, Servizio della Biblioteca e dell'Archivio storico, Assemblea Regionale Siciliana; Maria Rosalia Carotenuto, Laboratorio per la conservazione preventiva di Palermo; Giovanna Cassata, Direttore della Galleria Interdisciplinare regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis; Fabio Corsini, Comune di Palermo; Renata De Simone, Archivio di Stato di Palermo; Maria Concetta Di Natale, Direttore del Dipartimento di Studi Culturali Arti Storia Comunicazione; Guido Fiduccia, Responsabile dell'Ufficio Tecnico Arcidiocesi di Palermo; Rosalba Guameri, Biblioteca Comunale di Palermo; Gaetano Gullo, Soprintendente ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo; Filippo Guttuso, Direttore della Biblioteca Comunale di Palermo; Nino Impallari, Biblioteca Centrale della Regione Siciliana; don Rosario La Delfa, Preside della Facoltà Teologia di Sicilia; Luisa Latella, Commissario straordinario del Comune di Palermo; Rossella Licciardi, Laboratorio per la conservazione preventiva di Palermo; Caterina Mangano, Comune di Palermo; Loredana Mascali, Comune di Palermo; Giovanna Mazzei, Servizio della Biblioteca e dell'Archivio storico, Assemblea Regionale Siciliana; Marcello Messina, Archivio Storico Diocesano di Palermo; Maria Francesca Mulè, Laboratorio per la conservazione preventiva di Palermo; Vincenza Palazzolo, Museo del Risorgimento di Palermo; Francesco Patricolo, Presidente del Ar.De. Co. onlus; Giovanni Puglisi, Presidente della Società Siciliana di Storia Patria; padre Mario Pulvirenti, Frati Predicatori (San Domenico); Antonella Purpura, Direttore della Galleria d'Arte Moderna di Palermo; Antonio Purpura, Direttore del Servizio della Biblioteca e dell'Archivio storico, Assemblea Regionale Siciliana; mons. Giuseppe Randazzo, Delegato dei Beni Temporal, Arcidiocesi di Palermo; Gaetano Renda, Responsabile dell'Ufficio Beni Culturali Arcidiocesi di Palermo; Salvatore Savoia, Segretario Generale della Società Siciliana di Storia Patria; Antonio Ticali, Consorzio Universitario della Provincia di Palermo; Claudio Torrisi, Direttore dell'Archivio di Stato di Palermo; Giovanni Travagliato, Vicedirettore dell'Archivio Storico Diocesano; Francesco Vergara, Direttore della Biblioteca Centrale della Regione Siciliana; Maurizio Vesco, Università di Palermo; Maurizio Vitella, Università di Palermo; Nicolò Zarbo, Facoltà Teologica di Sicilia

I testi nei box si devono a Ivana Bruno, ad eccezione di quelli ricorrenti alle pp. 9, 23, 26-31, 34, 35, 37, 40, 41, 50, 51, 87, 89, 92,93 a cura di Daniela Novarese ed Enza Pelleriti e alle pp. 57, 58, 59, 75, 76 a cura di Pierfrancesco Palazzotto

copyright © 2012

Edizioni Ars

Segretariato Generale

Sicilia 1812, laboratorio costituzionale : guida ai luoghi ai fatti ai personaggi / ideazione e coordinamento di: Maria Andaloro : cura di: Ivana Bruno e Pierfrancesco Palazzotto . - Palermo : ARS, 2012.

ISBN 978-88-906805-1-9

I. Sicilia – Costituzioni politiche – 1812.

I. Andaloro, Maria. II. Bruno, Ivana. III. Palazzotto, Pierfrancesco.

945.8082 CDD-22 SBN Pal0244218

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

Il Seminario Arcivescovile

Pierfrancesco Palazzotto

Il Seminario Arcivescovile di Palermo, ove si riunirono più volte i tre bracci del Parlamento Siciliano, era anche in passato una sede altamente rappresentativa, contigua ma distinta dal Palazzo Arcivescovile in cui risiedeva la prima autorità religiosa dell'Isola. Rammentiamo, inoltre, che molte volte in passato l'Arcivescovo di Palermo si era ritrovato a ricoprire anche cariche governative come Viceré o Presidente del Regno, in caso di assenza del Viceré, e, dopo la riforma del 1816, non sarebbe mancato anche il ruolo di Luogotenente Generale del Regno, equivalente dei precedenti.

Le vicende legate all'edificazione del Seminario Arcivescovile prendono le mosse nel 1580, quando l'Arcivescovo Cesare Marullo (1578-1588), adempiendo ad una delle costituzioni del Concilio di Trento, promosse l'istituzione in città dell'organismo che inizialmente avrebbe dovuto collocarsi all'incirca nei pressi del non più esistente Monastero dei Sett'Angeli, non lontano dall'odierno Seminario di via dell'Incoronazione.

Nel 1582 si scelse un nuovo luogo, l'attuale, acquisendo la chiesa di Santa Barbara la Sottana, adiacente al Palazzo Arcivescovile, cosa che conferiva un indubbio vantaggio logistico. Il 7 marzo 1583 fu così posta la prima pietra in coincidenza con la colonna che oggi si vede nell'angolo sud-ovest della facciata, sotto cui furono collocate tre medaglie commemorative, realizzate da Nibilio Gagini (notizie 1564-1607), nipote di Antonello, in cui erano incisi i volti del Viceré dell'epoca, Marco Antonio Colonna (lo stesso che fece rettificare la parte terminale del Cassaro e costruire la Porta Felice) e dell'Arcivescovo Marullo. A commemorazione dell'impor-

Il Seminario sede del Parlamento

«Se alla celebrità di un luogo influisce punto o nulla la celebrità delle persone che lo frequentano, ben possiamo noi tribuir questo vanto al nostro edificio, che per lunga serie di anni servì di domicilio al Generale Parlamento Siciliano. Noto è dalle notizie storiche del medesimo, premesse dal Mongitore alla ristampa de' suoi Atti, come esso, nato da' tempi Normanni, soleva a principio raunarsi quando in una, quando in altra città. Indi fissò suo seggio, com'era proprio, nella capitale, e per alcun tempo nello stesso Regio Palazzo. In progresso ebbe asilo in questo Seminario, i cui stanzoni furono riputati meglio adatti che qualunque privata abitazione. Costava in allora il nostro Comizio de' tre Bracci, così detti, ossia dei tre ordini Ecclesiastico, Baronale, e Demaniale: ciascuno si raunava in un separato appartamento, che potesse però avere pronte comunicazioni cogli altri. E così durolla fino al Parlamento del 1810, che fu l'ultimo dell'antico sistema. Il nuovo, che ridusse le tre camere a due nel 1812, raunossi in Collegio, né ebbe durata più che triennale».

Storia del seminario arcivescovile di Palermo scritta da mons Giovanni Di Giovanni annotata e condotta sino al 1850 dal P. Alessio Narbone D.C.D.G. pubblicata e corredata di nuove note e di documenti dal can. Giuseppe Ferrigno, Palermo 1887, p. 13.

tante evento nel 1585 venne scolpita una lapide da Vincenzo Gagini (1527-1595) – figlio di Antonello – poi collocata sopra l’arco dell’androne di ingresso, dove oggi si vede. Lo stesso scultore è l’autore della lapide retta da due putini e apposta sopra il portale principale nel 1586, ove si legge: «SEMINARIUM CLERICORUM».

I lavori si protrassero fino al 1590 con la direzione di Giorgio Di Faccio (notizie 1555-1592), architetto-capomastro di origine piemontese, confrate dal 1582 della palermitana compagnia del SS. Rosario in Santa Cita ed autore, tra le altre cose, della chiesa di San Giorgio dei Genovesi di Palermo. L’inaugurazione della monumentale magione avvenne il 28 ottobre 1591 sotto il nuovo Arcivescovo Diego de Ajedo (1589 - 1608), e che fosse ritenuta una sede prestigiosa, come nota Rosario La Duca, è testimoniato dal decreto senatoriale del 1584 con cui si vietò che venissero costruiti altri edifici nella parte prospiciente al Cassaro, oltre a quelli già esistenti: le chiese di San Giovanni la Galca, Santa Barbara la Soprana e Santa Maria della Pinta, tutte abbattute nel 1648 per la realizzazione del grande baluardo e della spianata a difesa del Palazzo Reale.

La facciata fu completata tra il Settecento e l’Ottocento, in maniera da armonizzarla perfettamente a quella del Palazzo Arcivescovile, con cui in effetti forma un tutt’uno. A questo fine si deve anche la realizzazione dello splendido balcone marmoreo sull’angolo sud-ovest, scolpito nel 1840 da Valerio Villareale (1773-1854) – seguace del Canova – su progetto dell’architetto Emmanuele Palazzotto (1798-1872), balcone che replica quello simmetrico di Vincenzo Gagini esistente ad angolo con via Bonello. Esso fu caratterizzato nelle mensole con le effigi di illustri maestri dell’arte siciliana tra Barocco e Neoclassicismo: il pittore Pietro Novelli (1603-1647), lo scultore Francesco Ignazio Marabitti (1719-1797), l’architetto Giuseppe Venanzio Marvuglia (1729-1814) e i pittori Giuseppe Velasco (1750-1827) e Vincenzo Riolo (1772-1837).

Dal vestibolo d’ingresso si scorge immediatamente il fulcro dell’edificio che gravita intorno ad un monumentale cortile loggiato a tre livelli, formato da due ordini di colonne con archi a tutto sesto. Il primo si deve a Giorgio Di Faccio, il quale mostra la conoscenza del più aulico classicismo rinascimentale, armonizzato però con le suggestioni della pregnante e resistente tradizionale cultura gotico-catalano, come si vede dall’uso della base poligonale per le colonne; d’altronde

Ordini ecclesiastico e baronale nella Camera dei Pari

	<i>Voti</i>		
Eccmo e Revmo Arcivescovo di Palermo		Abate di S. Pantaleone	1
Mons. Vescovo di Girgenti	1	Abate di S. Michele di Troina	1
Mons. Vescovo di Patti	1	Abate di S. Maria di Roccadia	1
Mons. Vescovo di Lipari		Abate di S. Maria di Bordonaro	1
(procura dell’Abate di S. Lucia)	2	Abate di S. Nicolò la Ficò	
Abate di S. Angelo di Brolo		(procura dell’Abate di S. Lucia di Noto)	2
(procura del Priore di S. Croce di Messina)	2	Abate di S. Spirito di Caltanissetta	
Abate di S. Maria La Novara		(procura del Marchese di Capizzi)	2
(procura dell’Abate di S. M. la Grotta)	1	Abate di S. Nicandro	
Abate di S. Filippo d’Argirò		(procura dell’Abate di S. M. de Miglis)	2
(procura dell’Arcivescovo di Messina)	2	Abate di S. Giacomo d’Altopasso di Naro	1
Abate di S. Maria di Mandanici		Abate di S. Martino de Scalisi	1
(procura dell’Abate di S. M. di Nuova Luce)	2	Priore di S. M. la Nuova di Morreale	
		(procura dell’Abate di S. Placido di Messina)	2



Pagina precedente
Cortile
1590 circa, 1741 circa



Fregio
stuccatore siciliano
terzo quarto XVIII secolo
facciata interna del cortile





il primo rettore fu proprio un catalano con cittadinanza palermitana: Martino Mira (1591-1596), poi Vescovo di Cefalù. Alla maniera toscana e precisamente al Brunelleschi rimandano invece in maniera precisa i dadi posti sopra i capitelli che formano una trabeazione ideale.

Il secondo ordine fu plausibilmente completato a partire dal 1741. Nella stessa epoca si dismise la cappella di Santa Barbara del pianterreno, sorta sulle spoglie della chiesa originaria edificata intorno al 1496 (data della lapide sottoposta alla magnifica statua marmorea rinascimentale della Santa che oggi è esposta nelle sale del Museo Diocesano di Palermo) e poi più volte rimaneggiata. Oggi vi si conservano i Fondi Antichi della Biblioteca della Facoltà Teologica di Sicilia. La sala studio della medesima biblioteca era un tempo il refettorio.

Al primo piano si accede dallo scalone in marmo rosso moderno, che rimanda a quello originario definito nel 1754, e subito si nota la lunga serie di lapidi che rammentano i momenti salienti dell'edificio. Tra queste sono le tre che elencano i rettori del Seminario dal 1591 al 1946, tra cui Tommaso Palermo (1811-1814, 1819-1830), che governò durante le fasi storiche che ci interessano e durante i moti del 1821, e Baldassare Palazzotto (1841-1849) che fu Pari Spirituale nel parlamento siciliano del 1848.

Uscendo dallo scalone a sinistra è l'Archivio Storico Diocesano, già biblioteca del Seminario per disposizioni del Cardinale Arcivescovo Gaetano Trigona (1833-1837); seguono quindi due ambienti decorati nella volta con tempere tardo ottocentesche, databili al 1884, secondo quanto si legge nella "Sala dei Professori", e commissionate dal rettore Giuseppe Ferrigno, forse in onore del Cardinale Arcivescovo Michelangelo Celesia (1871-1904) che per cinque anni utilizzò il palazzo in vece di sede vescovile per ragioni politiche, come ricorda la lapide del 1883, e al quale appartiene lo stemma nella medesima sala. In questo livello, ai primi dell'800 si trovavano: «porzione dei cameroni per la gioventù, le stanze dei superiori, l'appartamento del Rettore, ed alcune scuole» (PALERMO, 1858, p. 674). Intorno al 1857-1858 i seminaristi erano ben 160.

Alla destra della scala è infine la cappella del Seminario decorata con eleganti motivi rococò intorno al 1774 per volontà dell'Arcivescovo Serafino Filangeri (1754-1762) e che contiene all'ingresso due tele settecentesche con *S. Rosalia* e *S.*

Abate di Ganci lo Vecchio	1	Eccmo Principe di Roccafiorita	1
Abate di S. Maria di Pedaly (procura del Vescovo di Siracusa)	2	Illmo Principe di Maletto (procura del Barone di Villasmundo)	2
Abate di S. Anna da Portella	1	Eccmo Principe di Pantelleria (procura del Marchese delli Bagni)	2
Abate di S. Maria dell'Arco (procura dell'Abate di S. Caterina di Linguagrossa)	2	Eccmo Principe di Carini (procura del Barone di S. Cono)	2
Abate di S. Nastasia (procura dell'Abate di S. Pietro e Paolo della Forza di Agrò)	2	Eccmo Principe di Castelnuovo (procura del Marchese di Tortorici li Granifi)	2
Abate della SS. Trinità di Delia	1	Eccmo Principe di Campofranco	1
Abate di S. Maria del Fandrò	1	Eccmo Principe di Valguarnera	1
Abate di S. Filippo di S. Lucia (procura del Priore dei Benefici di S. Matteo)	2	Illmo Priincipe di Partanna Eccmo Principe di Cassaro	1
La Gloria di Messina)	2	(procura del Marchese di Sortino)	2
Eccmo Principe di Butera	1	Illmo Principe di Mezzojuso	1
Eccmo Principe di Paternò	1	Eccmo Principe di Montevago	1
Eccmo Principe di Castelbuono	1	Eccmo Principe di Mirto (procura del Duca di Cesarò)	2
Eccmo Principe di Trabia (procura del Gran Priore di S. Giovanni di Messina)	2	Eccmo Principe di Raffadale (procura del Barone di Vita)	2



Pagine precedenti

**Cappella
dell'Immacolata**
particolare
1774 circa

**Volta della Sala
del Gran Cancelliere**
pittore palermitano
1884 circa, tempera

G. Venanzio Marvuglia
Valerio Villareale
1840, marmo
balcone

Pagina seguente
Sala dei Professori



Illmo Principe di Militello (procura del Barone di Longi)	2	Illmo Duca di Gualtieri (procura del Principe di Manforte)	2
Eccmo Principe di Aci	1	Illmo Duca di Acquaviva (procura del Principe di Malvagna)	2
Illmo Principe di Sciarra	1	Illmo Duca di S. Giacomo Villarosa	1
Eccmo Principe di S. Antonino	1	Illmo Duca di Sorrentino	1
Illmo Principe di Comitini	1	Illmo Duca di Vatticani	
Illmo Principe di Furnari (procura dell'Abate di S. M. del Piano di Capizzi)	2	(procura del Barone di Gallidoro)	2
Illmo Principe di Rosolini (procura del Principe della Mola)	2	Illmo Marchese di Marineo (procura del Barone di Villadoro)	2
Illmo Principe di Rammacca	1	Eccmo Marchese di Giarratana (procura del Principe di Biscari)	2
Eccmo Principe di Belmonte (procura del Duca di Carcaci)	2	Illmo Marchese di Montemaggiore	1
Illmo Principe di Castelforte	1	Illmo Marchese di S. Croce	1
Illmo Duca di Castrofilippo	1	Illmo Marchese della Motta (procura del Marchese di Sambuca)	2
Eccmo Duca di Palma	1	Illmo Marchese di S. Cataldo	1
Illmo Duca di Raitano	1	Illmo Marchese di Ogliastro	1
Illmo Duca di Montagna Reale	1	Eccmo Marchese di Lucca	1
Illmo Duca di Serradifalco	1	Illmo Marchese di Camporotondo	1
Illmo Duca di Sperlinga		Illmo Marchese di Alimena	1
(procura del Conte di Naso)	2		



Oliva, patrona di Palermo, e nella navata quattro pitture in comodato d'uso concesso dal Museo Diocesano di Palermo nel 1978 (inventari del Museo Diocesano di Palermo) e provenienti dal SS. Salvatore che raffigurano l'*Apparizione di Cristo al sepolcro*, *Marta e Maddalena*, *Gesù in casa di Simone il Fariseo*, e *S. Margherita d'Antiochia*. All'*Immacolata* sono dedicate la pittura settecentesca all'ingresso e la statua lignea ottocentesca sull'altare.

Al terzo livello sulla destra è il grande salone che ospitava un dormitorio decorato sulla volta da un ampio fastigio rococò (oggi suddiviso in più ambienti) che doveva essere destinato ad accogliere un fastoso affresco. Dal lato opposto del cortile, sulla cimasa dell'ambiente ove erano i meccanismi dell'orologio (che domina il prospetto principale), si conservano le sole tracce sopravvissute delle decorazioni a stucco rococò nelle facciate interne.

Nel 1949 il Seminario fu trasferito nei locali della Badia Nuova di via Incoronazione e questo fabbricato ha finito per accogliere nel 1992, dopo circa un decennio di lavori di restauri ed adattamenti, l'Istituto Filosofico-Teologico "S. Giovanni Evangelista", istituito nel 1971, per volontà del Cardinale Arcivescovo Salvatore Pappalardo (1970-1996).

Bibliografia di riferimento

G. PALERMO, *Guida istruttiva per Palermo e i suoi dintorni*, a cura di G. DI MARZO FERRO, Palermo 1858, pp. 674-677; *Storia del seminario arcivescovile di Palermo scritta da mons Giovanni Di Giovanni annotata e condotta sino al 1850 dal P. Alessio Narbone D.C.D.G. pubblicata e corredata di nuove note e di documenti dal can. Giuseppe Ferrigno*, Palermo 1887; R. LA DUCA, *Repertorio bibliografico degli edifici religiosi di Palermo*, Palermo 1991, pp. 192-193; R. LA DUCA, *Repertorio bibliografico degli edifici civili pubblici e privati di Palermo. Gli edifici entro le mura*, Palermo 1994, pp. 261-262; R. LA DUCA, *Dal Seminarium Clericorum alla Facoltà Teologica di Sicilia, in Impense Adlaboravit. Scritti in onore del Cardinale Salvatore Pappalardo in occasione del suo ottantesimo genetliaco*, a cura di E. ARMETTA e M. NARO, Palermo 1999, pp. 403-413.

Illmo Marchese di S. Ferdinando (procura del Duca di Piraino)	2	Illmo Barone della Ferla (procura del Duca di Misterbianco)	2
Illmo Marchese di Raddusa (procura dell'Abate di S. Nicola L'Arena)	2	Illmo Barone di Campobello (procura del Duca di Castelluccio)	2
D. Alfonso Spadafora (procura del Principe di Spadafora)	1	Eccmo Barone di Castelnormando (procura del Principe di Paceco)	2
Illmo Barone della Ficarra	1	Illmo Barone di Giardinello	1
Illmo Barone di S. Stefano di Mistretta (procura del Marchese di Mongiuffi Melia)	2	Illmo Barone di Pachino	1
Illmo Barone di Pettineo	1	Illmo Barone di Alminusa	1
Illmo Barone di Rocca (procura del Barone di Melinvente)	2	Illmo Barone di Villalba	1
D. Francesco Gottù ed Inveges (procura del Barone di Godrano)	1	D. Francesco di Michele e Napoli (procura del Barone di Villaura)	1
Illmo Barone di Casalnuovo (procura del Barone di S. Pietro Clarenza)	2	Illmo Barone di S. Stefano di Briga (procura del Vescovo di Catania)	2
Eccmo Barone di Vallelunga	1	Illmo Barone di Belvedere (procura del Principe di Ficarazzi)	2
Illmo Barone di Gaggi (procura del Principe di S. Teodoro)	2		
Illmo Barone di Baucina	1	<i>Ruolo dei Pari spirituali e temporali presenti alla Camera dei Pari nel Parlamento del 1813</i> , Palermo, Archivio Alliata Villafranca	

Finito di stampare nel mese di maggio 2012
presso le Officine Tipografiche Aiello & Provenzano
Bagheria (Palermo)